



PROGETTO DEFINITIVO

REGIMAZIONE IDRAULICA TORRENTE GARZETTA DI COSTALUNGA, COLI VAL
BOTTESA E VAL BARBISONA

Elaborato

n. **T08**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

DATA

OGGETTO

Ottobre 2020

Prima stesura

Aggiornamenti

IL GRUPPO DI
PROGETTAZIONE A.T.I.

Ing. Landrini Girolamo
Ing. Bondioni Matteo
Dott. forestale Donati Christian
Geologo Salvetti Luigi P. N.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

La gestione delle terre e rocce da scavo

Il materiale proveniente dagli scavi in progetto dovrà essere gestito come stabilito dalla normativa:

- D.Lgs 152/2006;
- D.P.R. 13 Giugno 2017 n°120;

Visto che l'opera in progetto non è soggetta a V.I.A. vale l'articolo 22 del D.P.R. 13-06-2017.

Le norme citate prescrivono di trattare il materiale di scavo come spiegato di seguito.

a. Materiale riutilizzabile in cantiere: purché non sia contaminato esso è riutilizzabile come scavato, allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato (comma1-Lettera c art. 185 D.lgs 152/2006).

b. Materiale da trattare come sottoprodotto: esso può essere usato come sottoprodotto purché soddisfatti i requisiti del comma 2 art. 4 del D.P.R. 120/2017, che sono i seguenti:

1.b Il materiale è stato generato durante la realizzazione di un'opera della quale costituisce parte integrante. L'obiettivo dell'opera non deve essere quello di produrre il materiale in parola.

2.b L'uso del materiale deve essere conforme a quanto stabilito dal piano di utilizzo prescritto dall'articolo 9. Il piano di utilizzo può essere sostituito dalla dichiarazione di utilizzo (Art. 21). La dichiarazione di utilizzo si predisponde:

- I. Nel corso dell'esecuzione dell'opera dalla quale proviene il materiale;
- II. Oppure durante la realizzazione di un'altra opera ad es.: Realizzazione di miglioramenti fondiari e/o viari, riempimenti e rimozioni di terreni, rilevati stradali e recuperi ambientali;
- III. In sostituzione dei materiali da cava.

3.b Per quanto sopra, il materiale è idoneo ad essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso da un normale trattamento industriale.

c. Classificato come rifiuto: (codice CER 17.05.04 – Terre Rocce da scavo) significa che il materiale proveniente dagli scavi è sempre possibile conferirlo in discarica presso impianti di recupero con il relativo formulario.

Perché il materiale possa essere riutilizzato per recuperi-ripristini-riempimenti-rilevati etc. il produttore deve dimostrare che non siano superati i valori di concentrazione di soglia prescritti dal D.Lgs 3-Aprile 2006 N°152 in base alla specifica destinazione d'uso ed ai valori di fondo naturali e che non siano fonte diretta o indiretta di contaminazione di acquiferi.

Come anticipato il produttore dovrà attestare le condizioni anzidette con una dichiarazione sostitutiva (atto di notorietà Art. 21 Allegato 6 del DPR 120/2017).

Questa dichiarazione assume le caratteristiche di “piano di utilizzo” e lo può sostituire.

La dichiarazione sarà inviata al comune del luogo di produzione ed all'ARPA almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. I terreni non devono provenire da siti contaminati. Per verificare i requisiti di qualità ambientale sono necessarie le analisi chimiche.

La gestione dei materiali

Come documentato dai vari documenti di progetto ed in particolare dall'elaborato G0 “Corografia generale – Collocazione degli interventi”, i lavori previsti sono:

- A) Adeguamento idraulico Valle Bottesa e Barbisona;
- B) Intervento in via Val di Fassa;
- C) Intervento sul Rio Roncai;
- D) Interventi sul Rio cascina Termini.

A) – Con l'adeguamento idraulico Valle Bottesa e Barbisona, ci si prefigge l'obbiettivo di sostituire un vecchio tubo in cemento armato con uno nuovo avente un diametro adeguato.

La nuova tubazione sarà posata, quasi totalmente interrata, parte sulla strada e parte in terreno coltivato a prato; la larghezza dello scavo sarà il minimo indispensabile con pareti sostenute per interferire il meno possibile con i numerosi sottoservizi presenti. Il materiale prodotto sarà di vario genere: calcestruzzo – sassi e malta provenienti dalla demolizione dei vari manufatti – asfalti per la parte superficiale stradale – resti di sottoservizi da sostituire e/o adattare al nuovo. Il tutto sarà classificato secondo l'appropriato codice CER e smaltito in modo opportuno.

Per il ritombamento sarà riutilizzato il materiale proveniente dallo scavo. Il rimanente materiale sarà smaltito alle discariche autorizzate.

B) – Con l'intervento in via Val di Fassa ci si prefigge di sostituire il guado con un nuovo ponticello. Risulta necessario l'abbassamento dell'alveo. Il materiale prodotto sarà di vario genere:

- materiale proveniente dalla demolizione della linea elettrica: questo materiale sarà smaltito dall'azienda che gestisce detta linea;
- materiale proveniente dall'esbosco: per esso è prevista la cippatura ed il cippato sarà da spargere sulle aree limitrofe interessate dalle opere che dovranno essere rinverdate. Il materiale arbustaceo reclamato dai proprietari, sarà accatastato e consegnato agli stessi.
- materiale proveniente dallo scavo: sarà riutilizzato per il ritombamento dietro ai muri. I sassi i sassi provenienti dalla demolizione dei muri esistenti saranno riutilizzati per il rivestimento dei nuovi muri. Il materiale non più riutilizzabile in cantiere sarà smaltito secondo il suo codice CER.

C) – D) – Gli interventi sui Rii Roncai e Cascina Termini sono analoghi. Il materiale agrario sarà trattato come detto in precedenza. Ci sarà una piccola parte di materiale proveniente dalla demolizione di manufatti in calcestruzzo che sarà smaltito in modo appropriato secondo il relativo codice CER. Il materiale proveniente dagli scavi sarà parte riutilizzato in cantiere e parte smaltito in modo appropriato.

Le lavorazioni previste in progetto

Generalmente le lavorazioni previste sono:

- Taglio e smaltimento della vegetazione arborea ed arbustiva nell'alveo e sulle sue sponde;
- Scavi per l'imposta di opere di regimazione idraulica;
- Risezionamento di tratti d'alveo;
- Costruzione di manufatti in calcestruzzo armato;
- Rivestimento della struttura con pietrame;
- Scogliere in massi a secco ed intasati con il calcestruzzo
- Rimodellazione delle sponde ed opere di inserimento paesaggistico.

Il bilancio del materiale

Rifiuti indifferenziati:

Prima di eseguire ogni scavo si è previsto un "passaggio" sulle aree interessate dedicato alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, immessi, generalmente nell'ambiente dall'uomo. Questi rifiuti, opportunamente selezionati; saranno smaltiti in discariche appropriate (piattaforme ecologiche). Per

quanto riguarda il materiale proveniente dagli scavi, le analisi eseguite nei vari siti interessati hanno dimostrato che il materiale da scavare non contiene contaminanti non tollerati dalle apposite tabelle del D.lgs 152/2004.

Dunque il materiale che verrà prodotto in cantiere è previsto venga trattato come di seguito:

- Il materiale proveniente dal taglio della vegetazione arborea e/o infestante – decespugliamento sarà smaltito secondo il codice CER 20.02.01 (Rifiuti solidi urbani: sfalci d'erba e ramaglie – rifiuti biodegradabili)
- Il materiale proveniente dagli scavi e/o dalla demolizione dei muri a secco pericolanti sarà in parte utilizzato in cantiere per:
 - o I riempimenti dietro i manufatti (muri di sostegno ed altro);
 - o L'utilizzo dei sassi provenienti dai muri a secco esistenti da demolire e scelti tra il materiale di scavo per costruire il rivestimento delle platee e dei muri;
- Il materiale eccedente (da scegliere tra quello più scadente: limoso-argilloso) sarà da smaltire alle discariche autorizzate con codice CER 17.05.04 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03)
N.B! : è importante che il materiale proveniente dagli scavi sia selezionato tra: materiale arido da utilizzare per i riempimenti e limoso, argilloso da utilizzare per i rinverdimenti e da smaltire quello eccedente.
- Il materiale proveniente da demolizione di strutture in calcestruzzo e di tratti di asfalto, proveniente dalla demolizione dei guadi in Via Val di Fassa e Cascina Termini, sarà da smaltire in discarica – Codice CER - 17.01.00 (cemento) e 17.03.00 (asfalti e miscele bitumose)
- Il materiale proveniente dal recupero di tubazioni di vario genere (ghisa)

Materiali che verranno utilizzati per la realizzazione dei lavori:

- Calcestruzzo;
- Ferro per c.a.;
- Pietrame per il rivestimento delle strutture;
- Massi per la realizzazione delle scogliere;

- Rete elettrosaldata;
- Malte di cemento;
- Sabbia;
- Inerti per cassonetti stradali;
- Acciaio per carpenteria metallica;
- Conglomerati bitumosi per pavimentazioni stradali;
- Tubi in calcestruzzo;
- Tubi in PVC;
- Materiale agrario (Terra, sementi, alberature).

Ovviamente tutti i materiali usati saranno ecocompatibili.